

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 6 - 7 GIUGNO

ZOLA GUARDA AVANTI

INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO PER ZOLA PREDOSA

DEL CANDIDATO SINDACO

STEFANO FIORINI

MANDATO AMMINISTRATIVO 2009-2014

COALIZIONE DI CENTRO SINISTRA

PREMESSA GENERALE

La crisi economica internazionale è arrivata anche nel nostro territorio con tutto il suo carico di preoccupazione per le famiglie e per le imprese e con conseguenze sull'economia reale.

Anche a Zola Predosa abbiamo aziende in crisi, procedure di cassa integrazione ordinaria e straordinaria, contratti dei precari non rinnovati, situazioni di bisogno e di scarsità di risorse economiche.

A questo si aggiunge un calo delle disponibilità economiche e finanziarie degli Enti Locali, che crea situazioni di difficoltà in merito al soddisfacimento di nuove richieste di servizi e il mantenimento del livello degli attuali.

Di fronte a ciò vi è la necessità di una strategia nazionale che pensiamo manchi ma è anche necessario sviluppare risposte che partono dalla nostra dimensione locale, risposte che partano da Zola Predosa, dal proprio territorio, dai cittadini, dall'Ente Locale che deve essere il regista di questa strategia di rilancio.

Sappiamo come il successo della nostra economia dipende non solo dalle dimensioni del nostro PIL, ma anche dalla nostra capacità di estendere le opportunità per tutti e coinvolgere gli Enti locali del nostro territorio.

Non c'è ripresa economica senza operare anche sulla riduzione della disuguaglianze.

Il welfare, da sempre elemento fondante del nostro territorio, è lo strumento per eccellenza della coesione sociale ed è decisivo per la competitività di Zola Predosa.

Spetta quindi a questo territorio custodire il patrimonio acquisito.

Ma per farlo sappiamo che non basta difenderlo, si deve fare altro, perché rimanere immobili, in questo momento in cui tutto si muove velocemente, significa tornare indietro.

Serve innovazione dunque, anche sul piano economico come il passaggio dai distretti alle filiere produttive, il potenziamento della corrispondenza fra ricerca e sviluppo.

Vogliamo ragionare in un'ottica di strategia sovracomunale, per le politiche d'area vasta, togliendo Zola Predosa da una situazione di isolamento pensando a progetti associati con altri comuni, con la Provincia, con aziende partecipate, indirizzati ad ottimizzare le risorse migliorando e sviluppando il livello dei servizi.

Vogliamo porgere la massima attenzione nel mettere in evidenza i caratteri identificativi del nostro territorio, in particolare la difesa e la tutela delle aree di pregio ambientali, storiche, naturalistiche, le aree industriali e le aree agricole che, sono di vitale importanza per il tessuto produttivo, economico e sociale di Zola Predosa.

Vogliamo mantenere alto il livello dei nostri servizi e dotare anche la nostra Città delle infrastrutture che lo sviluppo demografico richiede, in particolare, asili, materne,

sezioni di scuola elementare, ampliamento e rinnovamento degli impianti sportivi, servizi ed infrastrutture per i giovani, le famiglie e per la popolazione anziana che nei prossimi dieci anni raddoppierà.

Vogliamo "studiare" una Città a misura d'uomo rispettosa e attenta in particolare delle esigenze delle persone bisognose di più attenzioni, delle persone disabili, di coloro che possono subire un grave disagio da un piccolo particolare dell'arredo urbano realizzato senza ben comprendere le loro vere necessità ed esigenze.

Vogliamo Zola Predosa come "Città della Memoria" perché alla base della nostra storia e della nostra identità ci sono valori fondanti nati dall'antifascismo e dalla lotta di liberazione riportati nella nostra Costituzione che dobbiamo difendere e far conoscere ai giovani.

Noi del centrosinistra dobbiamo e vogliamo impegnarci a difendere i principi della democrazia, della laicità dello stato, della coesione sociale, che insieme all'antifascismo devono essere tramandati alle nuove generazioni, anche attraverso il contributo dell'Anpi, che rappresenta un capitale inestimabile di conoscenza da custodire e difendere.

Lavoremo con grande spirito di squadra favorendo e sviluppando la sinergia tra i vari settori dando pari dignità a tutti gli assessorati.

AMBIENTE E TERRITORIO

Dal PRG (Piano regolatore) al PSC (Piano Strutturale Comunale)

Il nuovo Piano Strutturale Comunale (PSC) rappresenta un'occasione fondamentale per programmare e progettare il futuro dei prossimi quindici anni di Zola Predosa, tenendo conto dello sviluppo che il nostro territorio ha avuto negli ultimi anni - sviluppo che prevede ancora alcuni interventi che devono essere governati nel miglior modo possibile - e avendo presente la necessità di servizi, di abitazioni in affitto a canone concertato e le problematiche di mobilità e viabilità esistenti.

Attraverso il PSC si possono individuare le aree già costruite o dismesse da riqualificare senza intaccare ulteriore territorio vergine, seguendo il criterio fondamentale della sostenibilità in termini ambientali, sociali, di vivibilità e mobilità.

Riteniamo che lo sviluppo urbanistico del nostro Territorio vada governato e pianificato in correlazione con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), mediante l'accelerazione dell'elaborazione del PSC già avviato in forma associata con i Comuni dell'area "Bazzanese" coinvolgendo, i cittadini che vorranno contribuire, in un percorso di "Urbanistica partecipata".

Questa pianificazione comune è un'esigenza, nonostante il differente livello di urbanizzazione e industrializzazione che caratterizza i diversi Comuni, per ragionare insieme sui futuri insediamenti e infrastrutture, per pianificare il proficuo utilizzo di rilevanti aree da tempo dismesse come "la Polveriera", nel merito dello sviluppo dei servizi e delle tutele ambientali, sulla qualificazione degli insediamenti storici e sulla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, storico, culturale e architettonico che trova molte valide espressioni anche sul nostro territorio.

A Zola Predosa è molto sentita l'esigenza di non incrementare la crescita residenziale ed il "consumo" del territorio in particolare nella nostra collina.

Per questa ragione ci impegneremo a trovare una soluzione alternativa alla "variante Belvedere" anche ricercando localizzazioni diverse dal nostro Comune.

Trasporti, mobilità, viabilità

Vogliamo, prima di tutto, realizzare una Piano Urbano del Traffico e della Sosta che consideri l'intero territorio di Zola Predosa e che dia una risposta concreta alle esigenze dei cittadini.

Rivedere la viabilità del Comparto C4 in entrata e uscita dalla Nuova Bazzanese.

Realizzare tre nuove rotonde, al Palazola, in via Roma (di fronte alla Biochimica) e in via Risorgimento all'altezza della via Madonna Prati.

Valutare la realizzazione di un sottopasso tra via Masini e via Risorgimento.

Stimolare maggiormente e in coordinamento con i Comuni interessati gli Enti competenti preposti per attuare il potenziamento del servizio ferroviario Bologna-Vignola con una

maggiore cadenza delle corse nelle ore di punta, un miglioramento qualitativo del servizio attraverso un incremento dei posti disponibili e il solo utilizzo di motrici elettriche e rendere accessibile i treni ai diversamente abili, non autosufficienti e alle mamme con bambini.

Creare connessioni con autobus-navetta tra le aree industriali e le stazioni della ferrovia, negli orari d'apertura delle fabbriche e degli uffici per incentivare l'uso del mezzo pubblico.

Occorre anche un collegamento, il più capillare possibile, tra gli altri Comuni dell'area Bazzanese lontani dalle stazioni ferroviarie, anche sperimentando forme di minibus ecologici, taxi collettivo, car-sharing, car pooling (scuola e aziende) e programmare orari di ingresso differenziati per le aziende che possono praticarli (mobility manager).

A fronte delle scelte urbanistiche e residenziali che sono state realizzate nei Comuni dell'area Bazzanese è opportuno attuare il completamento del progetto della strada della Nuova Bazzanese, già approvato in provincia e finanziato dalla Regione, che sta diventando insufficiente al gran traffico presente sul territorio e che si prevede in incremento, anche a seguito dell'ultimazione della Pedemontana e del futuro svincolo autostradale Crespellano "Località La Muffa".

Il "passante nord", che si conferma come infrastruttura prioritaria e indispensabile per il territorio provinciale bolognese, e soprattutto per la viabilità nazionale, dovrà essere realizzato tenendo in considerazione l'impatto con le realtà ambientali ed agricole del nostro territorio e a tal fine si propone una verifica della progettazione in merito all'allacciamento dello stesso con la bretella autostradale.

Si riafferma, però, che nuova viabilità non sia automaticamente associata ad espansioni residenziali che non tengono in considerazione lo sviluppo del trasporto su ferro e di politica d'area vasta per quello che riguarda servizi ed infrastrutture.

Lo sviluppo delle aree residenziali deve andare, di pari passo, con il potenziamento delle infrastrutture logistiche che favorisce una mobilità maggiormente sostenibile.

Vogliamo riprendere, pianificare e completare la messa in rete delle piste ciclopedonali esistenti, così pure nuovi percorsi sicuri casa-scuola e lungo le direttrici d'accesso ai servizi offerti, come impianti sportivi, centro medico, supermercato coop, posta e stazione ferroviaria, sia per creare una Città a misura dei suoi abitanti, in particolare per i ragazzi, anziani e persone con difficoltà motorie, sia per disincentivare l'uso dell'automobile.

Si ritiene, inoltre, rilevante l'importanza di prevedere e realizzare quei piccoli ma rilevanti interventi d'arredo urbano, verde e manutenzioni puntuali, che possono rendere più fruibile, funzionale e bella la Città.

Vogliamo prevedere da Ponte Ronca a Riale uno sviluppo armonico di verde attrezzato con panchine e giochi per bambini e incrementare i parcheggi per auto.

Vogliamo completare il parco Biagi con arredi e giochi per bambini e stimolare opportunità e socialità fra tutti i cittadini.

Urbanistica per una città viva e vivibile

Riteniamo che occorra realizzare, compiutamente, il progetto organico di "Fare Città", con baricentro la sede comunale. È l'esigenza che maggiormente manifestano i cittadini, vedere realizzato: il Centro Culturale, la Piazza, il Giardino Campagna, un adeguato e completo utilizzo di Villa "Edwige-Garagnani".

È su questi progetti di riqualificazione del centro che si gioca la vivibilità della città, dell'aggregazione e la socializzazione fra le persone, della crescita culturale e dell'opportunità per i nostri giovani di restare sul territorio per conoscere e consolidare le tradizioni, non disperdere la nostra identità e magari anche innovare in funzione dei mutati costumi.

Pertanto, come primo imprescindibile impegno, riproponiamo la conclusione della progettazione esecutiva del Centro Culturale o "Spazio della cultura e dell'innovazione" da realizzarsi negli spazi centrali, già individuati, a ridosso della sede comunale che dovranno contenere la nuova biblioteca con luoghi dedicati alla lettura, sale tematiche con postazioni informatizzate, spazi ludici organizzati per il gioco e la lettura dei più piccoli e loro genitori, oltre a sale polifunzionali a disposizione dei giovani per laboratori, spazi musicali e per intrattenimento.

Questa è una delle opere prioritarie del nostro programma elettorale e vorremmo realizzarla nel primo periodo del mandato, auspicando, se non un'inversione di tendenza dell'attuale governo centrale, la possibilità per gli Enti Locali con un basso indebitamento, di potere fare ricorso al credito per i propri investimenti.

Riteniamo che lo "Spazio", per la sua organizzazione dovrà contemplare il coinvolgimento della Consulta Culturale e della Consulta Giovanile per la programmazione e gestione delle attività e degli eventi annuali che s'intendono realizzare.

Obiettivo prioritario è sviluppare sinergie con l'Università di Bologna, con l'Associazione Erasmus e l'Università "Primo Levi", affinché i nostri giovani possano fare nuove e proficue esperienze all'interno della struttura ma, soprattutto, creare i presupposti affinché lo "Spazio della cultura e dell'innovazione" diventi un laboratorio multiculturale per i giovani, le famiglie, aperto alle innovazioni ed ai rapporti con altre realtà Europee.

Occorre dare nuovo impulso al progetto per la realizzazione della Piazza Centrale, con l'individuazione di nuovi strumenti urbanistici, da noi ancora non utilizzati, che incentivino anche l'iniziativa privata in equilibrio con l'interesse pubblico.

Tale valutazione è conseguente alla necessità che una Piazza, per essere viva e vissuta dai cittadini, non può essere disgiunta da strutture commerciali, culturali e di servizi.

È quindi opportuno prevedere, all'interno del progetto, la realizzazione e la riqualificazione di un sistema distributivo di qualità sul territorio, anche in vista di un inevitabile invecchiamento della popolazione, che richiederà un minor uso del mezzo privato per soddisfare le proprie necessità.

Proponiamo, inoltre, la delocalizzazione di alcune attività ritenute ormai non più confacenti allo sviluppo urbano che vorremmo per la nostra Città, come impianti di distribuzione carburanti o di produzioni inquinanti.

Contestualmente occorre concludere la progettazione del Parco Giardino Campagna, come punto qualificante di valorizzazione e pieno utilizzo di un grande polmone verde attrezzato, strutturato ed organizzato come rappresentazione della Zola agricola del passato e la realtà odierna, in un connubio di spazi verdi, spazi che caratterizzano la nostra cultura contadina, le produzioni tipiche ma, anche, spazi per iniziative culturali, ricreative che permettano la socializzazione delle nostre genti e dei giovani che vorranno viverli ma, anche di coloro che saranno incuriositi di vedere come sia possibile rappresentare uno spaccato del passato in un contesto, però, innovativo del presente.

Vogliamo realizzarlo a breve, anche per stralci e, poiché, dovrà essere fruibile da tutti i cittadini riteniamo sia importante realizzare un collegamento ciclo-pedonale fra Via Roma ed il Giardino Campagna. Il Parco Urbano non deve essere disgiunto dal progetto di valorizzazione e gestione di Villa Edwige-Garagnani. Sono entrambi aspetti rilevanti del futuro sviluppo della nostra Città, sia in ambito urbanistico, sia come opportunità di nuove leve di sviluppo produttivo, culturale e turistico per il nostro Territorio.

Non è più rinviabile un progetto di gestione complessiva di Villa Edwige-Garagnani che consenta di "farla vivere" in modo autonomo e renderla punto di riferimento per la valorizzazione della nostra Città e dell'intero territorio della Valle del Samoggia e dei Comuni modenese confinanti, nonché dei due Comuni capoluogo.

Al suo interno rimarrà la sede dell'Ufficio I.A.T, riconosciuto tale dalla Provincia di Bologna a partire dal 2001, come strumento a disposizione delle Amministrazioni che aderiscono all'Associazione della "Strada dei Vini e dei Sapori" e al servizio dei cittadini zolesi e di tutti quelli che vorranno venire a visitare e conoscere i nostri territori.

La Villa è una grande opportunità per la nostra Città e vogliamo che sia realmente goduta da tutti i cittadini e le associazioni del territorio.

L'idea che confermiamo è quella che deve essere una struttura al servizio delle attività d'eccellenza del nostro territorio: prodotti tipici, specialità enogastronomiche unite alle produzioni metalmeccaniche conosciute ed apprezzate in tutto il mondo.

Vogliamo stimolare, coinvolgere tutti i soggetti interessati anche per la realizzazione e lo sviluppo, al suo interno di un Museo degli antichi mestieri e destinare spazi per la conoscenza delle Ville storiche del nostro territorio e dei luoghi di particolare valenza storica, culturale ed ambientale presenti nei Comuni della valle del Samoggia.

In essa potrebbe avere sede l'Enoteca Comunale in collegamento operativo con l'Enoteca regionale di Dozza.

Ribadiamo che per la gestione della Villa, pur confermando il ruolo preminente dell'amministrazione comunale, debbano essere tenute in considerazione le Aziende, i Produttori e le Associazioni del territorio.

Ambiente, una politica verde

Già in passato evidenziammo che i moderni stili di vita ci allontanano sempre più dalla percezione dell'inestimabile valore che le risorse naturali hanno, considerate scontate ed inesauribili da un modello di sviluppo fondato sul consumismo.

Tutto ciò ci porta ad una gestione ecologicamente insostenibile delle stesse risorse.

Un utilizzo inadeguato delle risorse idriche compromette non solo gli equilibri ecologici globali, ma anche la qualità della vita dell'uomo.

Così pure l'uso indiscriminato dei derivati del petrolio per il trasporto ed il riscaldamento degli edifici.

Diventa, quindi, sempre più necessario attuare una riflessione in merito alla gestione dell'acqua ed all'utilizzo di prodotti inquinanti.

Dobbiamo pianificare, proporre soluzioni alternative, che partano dall'amministrazione, che deve essere riferimento ed esempio, che abbiano come obiettivo quello di sensibilizzare i cittadini a pensare ed agire "ecologicamente".

Il nostro Comune potrebbe divenire soggetto propositivo nell'utilizzo di energie alternative e rinnovabili, mediante la collaborazione pubblico-privato per lo studio e la realizzazione di centrali ad idrogeno, l'utilizzo di pannelli fotovoltaici, e mezzi di trasporto elettrici e non inquinanti.

Riteniamo che queste scelte siano un'assoluta necessità che deriva principalmente dalla comune sensibilità di evitare un maggiore degrado dell'ambiente in cui si vive ma, anche, realizzare la produzione di ciò che serve per la Città in un modo autonomo e senza dipendere, sempre, da soggetti esterni con costi sempre più rilevanti.

Assumendo, quindi, il ruolo di promotore pubblico di un sistema di produzione locale dell'energia, prevedendo norme operative, nel futuro Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

La raccolta differenziata, oltre ad essere ormai un dovere civico d'ogni cittadino, permette un risparmio considerevole sui costi del servizio.

In futuro deve essere proseguita, visti gli ottimi risultati, e anche incoraggiata mediante la realizzazione di isole ecologiche in punti strategici del territorio e prendendo in considerazione, anche, la possibilità di una graduale eliminazione dalle strade dei vari cassonetti e campane, sperimentando anche altre forme di raccolta porta a porta che comportino ricadute positive sull'ambiente ed i cittadini.

Vogliamo attivare un progetto di censimento di tutte le aree a rischio amianto ed realizzare la necessaria bonifica ambientale.

Vogliamo completare la definizione della delocalizzazione dello stabilimento Pavimental.

Il Lavino, una risorsa da tutelare

Riteniamo il torrente Lavino una delle risorse della nostra Città ed è bello considerarlo come un "percorso" che ci accompagna da monte a valle.

A monte del Ponte del Lavino si può ulteriormente sviluppare ed attrezzare il percorso vita in grazie al contributo dei cittadini e dei volontari, che anche oggi sono presenti, grazie alle Associazioni del territorio e del Comune di Monte S. Pietro.

Non dobbiamo tralasciare l'opportunità che può esserci data dal Parco dei Gessi, eventualmente ottimizzando il progetto con ricadute positive a beneficio della frazione e dei cittadini che ci vivono.

A valle del Ponte del Lavino può essere collegato con la piena fruibilità del percorso del Parco Fluviale, il futuro Parco Urbano ed in connessione al circuito delle Ville adiacenti le sue sponde: da Villa dello Zanchino, Edvige-Garagnani, Palazzo Albergati, a Palazzo Pepoli-Bentivoglio.

Il mantenimento e lo sviluppo della Città passa, anche, per il potenziamento ed il recupero dell'assetto idrogeologico del territorio.

Il futuro Piano Strutturale Comunale deve prevedere, sempre più, la tutela e la valorizzazione paesaggistica della nostra collina, delle aree agricole e delle produzioni tipiche che vanno incoraggiate e potenziate, evitando che i frazionamenti già esistenti di queste aree siano il presupposto per la proliferazione incontrollabile di costruzioni che mettono a rischio ambiente e paesaggio.

L'Amministrazione comunale dovrà essere soggetto attivo nel pretendere, dai vari organismi provinciali e regionali, il mantenimento funzionale dello scorrimento e deflusso delle acque e l'avvio della realizzazione, nelle zone già individuate, delle vasche di raccolta o di compensazione delle cadute meteoriche.

Territorio e impresa

Dal punto di vista delle attività produttive non occorre favorire espansione, ma cercare di sostenere e mantenere sul territorio le imprese che dimostrino di creare occupazione e ricchezza per il territorio stesso.

Si dovrebbe, inoltre, sostenere le aziende agricole di grande qualità nel nostro territorio, caratterizzate da ortofrutta in pianura e viticoltura nella zona collinare, l'imprenditoria giovanile, le nuove idee nel settore agricolo, alimentare e in quello rurale.

Sostegno ad esempio attraverso progetti a capitale misto pubblico-privato mirati alla creazione di centri di sostegno e sviluppo imprenditoria giovanile, ostelli, agriturismi, fattorie didattiche e di recupero delle produzioni tipiche del territorio.

Alcuni progetti, inerenti alla valorizzazione del territorio e la riqualificazione urbana, potrebbero essere realizzati e finanziati con risorse destinate a progetti specifici dalla Regione o dalla Comunità Europea.

Manutenzioni e interventi sulle frazioni : Lavino

Vogliamo collegare il Parco Biagi, tramite un percorso pedonale, alla via Po e quindi la parte Sud della frazione di Lavino.

Realizzare il 3° stralcio del progetto di riqualificazione del Centro sulla via Risorgimento, dall'incrocio della via Predosa alla via Albergati.

Riqualificare via Risorgimento con un arredo urbano omogeneo per tutto il territorio comunale e qualità.

Manutenzioni e interventi sulle frazioni : Zola Chiesa

Vogliamo completare la pista pedo-ciclabile sulla via Raibolini alta nel lato destro fino alla via Bertoloni.

Rifare i marciapiedi intorno al Palazzetto dello Sport e Piscina.

Riqualificare via Risorgimento che preveda un arredo urbano di qualità.

Realizzare un dispositivo estetico per mitigare la barriera esistente a delimitazione della Ferrovia.

Completamento impiantistica elettrica e necessari collegamenti telefonici per attivazione ascensore sottopasso ferrovia.

Manutenzione e interventi sulle frazioni : Ponte Ronca

Vogliamo realizzare la nuova fognatura tra l'abitato dei Molinetti e il tratto già esistente terminante Ca' La Ghironda.

Realizzare un marciapiede e impianto illuminazione da Cà La Ghironda all'abitato dei Molinetti.

Rivedere l'attuale sistema viario in prossimità della Scuola Elementare di Ponte Ronca con la realizzazione di una rotonda per garantire sicurezza alla viabilità.

Completare la rete di fornitura di Gas Metano e Acqua sulla via Matilde di Canossa.

Riqualificare via Risorgimento che preveda un arredo urbano di qualità.

Realizzare una Piazzetta all'angolo di via Tintoretto.

Realizzare una Ludoteca nell'edificio Barchessa del comparto di fronte al centro sportivo.

Manutenzione e interventi sulle frazioni : Madonna Prati

Vogliamo tombare il fosso di destra del tratto di via Masini tra la via Madonna Prati e Molino Bassini per mettere in sicurezza il transito degli autoveicoli.

Realizzare alcune piazzole di interscambio per le auto su via Mincio.

Realizzare l'allacciamento al gas metano per i residenti di via Masini nella località Tombe.

Portare a termine il lavoro di risagomatura dei fossi a Madonna Prati in accordo con il consorzio di bonifica Reno Palata per evitare gli allagamenti.

Realizzare la manutenzione ordinaria e straordinaria di via Degli Angeli in accordo con la Società Autostrade.

Asfaltare la via Delle Scuderie fino al ponte Locatello.

Risolvere in collaborazione con il Consorzio di Bonifica la carenza di acqua di cui soffrono le imprese agricole del territorio.

In occasione del nuovo P.S.C. bonificare le superfici coperte oggi inutilizzate riqualificando l'area dell'ex stalla Sociale.

Manutenzione e interventi sulle frazioni : Riale

Vogliamo potenziare illuminazione nel tratto centrale di via Risorgimento, in particolare nel passaggio pedonale rialzato fra l'edicola ed il Centro Sociale Falcone.

Realizzare il secondo stralcio del progetto di riqualificazione urbana, per migliorare e rendere più apprezzabile il centro della frazione.

Realizzare le strisce pedonali rialzate sulla via Berlinguer vicino ai cassonetti per consentire l'attraversamento in sicurezza dei pedoni.

Ricerca soluzioni attuative per rispondere alla domanda d'incrementare gli spazi per il parcheggio delle auto.

Attuare l'ampliamento del Centro Sociale Falcone con lo spostamento del Centro Diurno nella nuova sede, riservando questi spazi per attività giovanili e culturali del territorio.

Completare la messa in sicurezza della via Leopardi con l'installazione di un guard-rail nei punti pericolosi.

Ripristinare la corretta manutenzione dello scolmatore Rio dei Bagni e di tutti i fossi in generale della frazione.

Completare la sistemazione interna e acquisto arredi per il nuovo Centro Diurno di Riale.

Completare la sistemazione interna e acquisto arredi per la nuova sede delle Associazioni (ex scuola elementare).

Manutenzione e interventi sulle frazioni : Gesso Gessi e Rivabella

Vogliamo rivalutare il progetto di recupero dell'ex fabbrica Gessi Emiliani in base ai reali bisogni complessivi della frazione.

Rifare il manto stradale dell'intera via Gessi con completamento dell'impianto di pubblica illuminazione e adeguamento dei canali di scolo delle acque piovane e mettere in sicurezza le fermate degli autobus.

Realizzare, in accordo con dei privati, un parcheggio tra via Gesso e via Salgari sito in località "Ponte dei Gessi" per rendere sicura e fruibile la viabilità sulla via Gessi.

Coinvolgere la Provincia con una verifica e uno studio di fattibilità per realizzare una eventuale rotonda all'incrocio fra via Gesso e via Gessi per rendere sicuro l'accesso al Centro Sociale, alla Piscina e migliorare il flusso viario sulla provinciale.

SCUOLA

I principi fondanti

La scuola che vogliamo è una scuola che valorizza ogni singolo alunno in quanto persona in crescita, che nella scuola trova un importante punto di riferimento per imparare la condivisione, la socialità, le chiavi per acquisire conoscenze, secondo il noto slogan "imparare ad imparare".

La scuola che ci piace è quella che non si ferma alla valorizzazione delle "intelligenze" in campo linguistico e matematico, ma che tiene in considerazione anche le "intelligenze" in campo manuale, motorio, musicale e artistico in generale e si occupa dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Una scuola che sia in grado di accrescere la formazione libera del cittadino oltre che del lavoratore attraverso un sistema di Educazione degli Adulti che si caratterizzi per un'offerta ampia, qualificata e che garantisca l'accesso all'insieme delle opportunità di istruzione/formazione destinate agli adulti del territorio.

Una scuola di questo tipo richiede un serio investimento al fine di garantire alcuni elementi strutturali:

- 1) personale specializzato in numero sufficiente a garantire percorsi individualizzati per alunni con diverse abilità o disabilità;
- 2) un tempo-scuola che permetta a tutti di apprendere con i propri tempi e con le proprie modalità, di socializzare con i compagni e di condividere con loro spazi e risorse, riconoscendo pari valenza educativa a tutte le attività previste;
- 3) l'abbassamento del numero di alunni per classe;
- 4) una programmazione rigorosa che allontani quella percezione di "scuola facile" che di fatto non favorisce gli alunni con meno possibilità;
- 5) la continuità "verticale" tra i vari ordini di scuola, affinché l'alunno segua un percorso il più possibile lineare e non frammentato, pur riconoscendo ad ogni grado dell'istruzione una sua necessaria specificità;
- 6) la continuità "orizzontale" tra scuola ed Enti Locali, in un'apertura al territorio e ai suoi progetti e a una conseguente maggiore partecipazione della popolazione;
- 7) la valorizzazione degli insegnanti accreditando loro autorevolezza e dignità professionale anche attraverso forme di valutazione condivise;
- 8) un patto formativo che stimoli la collaborazione insegnanti/famiglie.

La riforma dell'attuale Ministro Gelmini va esattamente nella direzione opposta; ha come obiettivo la riduzione delle spese scolastiche, in particolare nella primaria, a scapito della qualità dell'offerta formativa.

Il Governo del Centro-Destra vuole una scuola come quella americana dove la scuola pubblica è poco più che un parcheggio per coloro che non possono permettersi le costose scuole private.

Togliere risorse all'istruzione significa non investire sul futuro del paese, il futuro del paese sono i nostri figli, il futuro del paese sono i loro sogni, le loro idee, la loro cultura.

Si esprime pertanto forte preoccupazione in merito all'attuazione delle politiche sulla scuola da parte dell'attuale Governo rispetto alle ricadute negative sull'attività delle scuole del nostro territorio in termini di qualità e quantità.

La stessa domanda sociale chiede più scuola, più intervento pubblico, più qualità a fronte degli elementi di seguito elencati:

1) una ripresa significativa della natalità, la presenza crescente di bambini e ragazzi stranieri, l'aumento di situazioni di difficoltà sul piano cognitivo e relazionale, un crescente disagio adolescenziale;

2) adulti sempre più in difficoltà nell'esercizio delle "funzioni genitoriali";

3) la formazione tecnica viene sempre più trascurata dai giovani e mancano già da ora figure determinanti per le imprese del nostro territorio;

4) la crisi economica ormai evidente e l'incertezza della prospettiva richiedono più capacità di innovazione, ovvero una più solida formazione di base e più sapere diffuso, nel territorio e del territorio.

Ad una crescente domanda sul piano della primissima infanzia, di scuola d'infanzia e di tempo pieno, di diplomati e di laureati, di formazione permanente corrisponde una domanda forte di scuola pubblica, di qualità, di libertà di accesso all'istruzione e alla formazione per tutti e, in ogni caso, di garanzie che si chiedono all'Ente Locale, anche al di là delle sue competenze specifiche.

Oggi è necessario, dunque, per contrastare attivamente lo svilimento cui è sottoposto il sistema dell'istruzione italiano, ridefinire principi fondanti, priorità e linee di intervento dell'Ente Locale.

Istruzione, formazione e cultura sono il cuore del futuro della nostra Comunità, sono il nucleo centrale attorno al quale cresce e si completa l'idea di "fare città", perché la scuola è luogo di socializzazione, di crescita culturale ed apertura interculturale, di ricchezza intellettuale, di incontro fra generazioni, di valorizzazione della solidarietà.

L'istruzione pubblica e la cultura, come per altro il sistema di welfare nel suo complesso, non possono essere considerati un costo, ma un elemento complementare alla crescita sociale, civile ed economica del Paese.

La qualità dell'apprendimento dipende in grandissima parte dalla precocità dell'intervento educativo e dal sapere degli adulti. È per questo che, soprattutto in una fase di grave crisi economica, crediamo che al centro delle politiche e delle strategie dell'Ente Locale, vadano posti gli investimenti nei servizi educativi per la prima

infanzia, nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale per garantire un futuro possibile.

Il ruolo dell'Ente Locale è, inoltre a nostro avviso, un ruolo complessivo di governo: deve cioè garantire la risposta ad una domanda sociale espressa, ma anche progettare il futuro del territorio e delle Comunità attraverso politiche attive per la scuola e la formazione.

Nel campo dei servizi educativi (asili nido) e della scuola per l'infanzia occorre potenziare il servizio pubblico, destinando a questo tutte le risorse necessarie.

L'Ente Locale non può sostituirsi allo Stato ma deve farsi parte attiva perché sia assicurata risposta adeguata, quantitativa e qualitativa, alla domanda. Agisce, in termini di supporto, sulle singole scuole (progetti, dotazioni strumentali, accoglienza/accessibilità, mensa, trasporti...), favorendo la loro messa in rete per alcuni servizi (biblioteca, teatro, laboratori, spazio giovani, ecc.).

L'Ente Locale promuove l'offerta formativa e la logica di rete, la promozione di un coordinamento interistituzionale tra i servizi e i soggetti territoriali che agiscono nell'ambito dell'istruzione e della formazione attraverso lo strumento della partecipazione attiva, un Patto per l'educazione e la formazione.

Siamo al fianco dei genitori e degli operatori scolastici per sostenere iniziative volte a far assumere al Governo impegni rispondenti alle esigenze di queste nostre realtà a salvaguardia delle positive e qualificanti esperienze didattiche che negli anni si sono consolidate.

Le nostre proposte per una scuola

Vogliamo sviluppare uno Spazio Aperto permanente e partecipato, con il supporto scientifico dell'Università per la costruzione di un Progetto fra Scuola-Territorio-Ente Locale, per stimolare interessi, raccogliere e costruire proposte, ricercare risorse per una crescita culturale e formativa per tutte e per tutti, orientata alla diffusione dei saperi.

Sostenere con convinzione il tempo pieno, quale modello di scuola educante che offre pari opportunità, riduce le disuguaglianze sociali e sostiene l'occupabilità femminile, vanno difesi gli organici necessari a soddisfare i fabbisogni, compresi gli insegnanti di sostegno per l'inserimento dei disabili.

Mantenere le esperienze di sistema integrato già avviate, migliorare e monitorare la cooperazione tra i diversi soggetti pubblici e privati.

Promuovere un Patto Educativo che stimoli l'offerta formativa e la logica di rete, la promozione di un coordinamento interistituzionale tra i servizi e i soggetti territoriali che agiscono nell'ambito dell'istruzione e della formazione attraverso lo strumento della partecipazione attiva.

Realizzare puntuali interventi di riqualificazione e messa in sicurezza delle sedi scolastiche e delle aree esterne attraverso una progettualità adeguata a renderle più accoglienti, funzionali e fruibili per le attività didattiche, di tempo libero, di

accoglienza (coperture, panchine, camminamenti, superamento barriere architettoniche, parcheggi e soste riservate, attraversamenti in sicurezza, etc.).

Ampliamento delle sedi scolastiche per dare risposte adeguate al previsto incremento della popolazione studentesca (Ponte Ronca dove l'intervento di riadattamento dell'ex ambulatorio di Via Carducci non ha risolto i problemi di carenza di spazi di quel plesso scolastico, Comparto C4, recuperare spazi per la scuola media, ripristinare i locali da adibire a mensa nel plesso Albergati, etc.).

Vogliamo promuovere un asilo nido interaziendale nel Centro Direzionale Servizi nella zona industriale.

Verificare, in raccordo con l'ambito provinciale e con i comuni a noi vicini, dell'ipotesi di realizzare un plesso scolastico di scuola secondaria superiore.

Sostenere il pieno diritto allo studio, anche attraverso attività extrascolastiche qualificanti per favorire l'acquisizione di un metodo di studio e di un orientamento scolastico utili a ridurre la dispersione scolastica.

Potenziare, inoltre, i luoghi protetti e presidiati che offrono agli adolescenti servizi a supporto dello studio di qualità (centri di aggregazione, sale di lettura, da prevedere anche nelle frazioni).

Valorizzare, promuovere, sostenere l'offerta di istruzione e formazione permanente rivolta agli adulti.

Attuare, attraverso la Commissione per l'Educazione degli Adulti, della costituzione di un sistema territoriale integrato per la formazione degli adulti, attraverso il consolidamento e potenziamento delle relazioni col territorio e le Istituzioni con un accordo di programma.

Monitorare le tariffe per verificarne l'efficacia, le ricadute sull'utenza e sul bilancio comunale, la comparazione con le altre realtà limitrofe in un'ottica di omogeneizzazione a parità di servizio dato e prestare attenzione alle situazioni di nuove difficoltà, causate dalla crisi economica in corso, con particolare attenzione a famiglie con i genitori in cassa integrazione o senza lavoro e prevedere agevolazioni.

Realizzare percorsi in sicurezza casa-scuola integrati con il trasporto scolastico ed i mezzi di trasporto pubblici, anche per gli studenti pendolari delle scuole secondarie superiori (in particolare vanno messe in sicurezza le fermate ATC lungo la Via Gesso) studio della viabilità di accesso ai plessi scolastici per ridurre la congestione del traffico, la pericolosità e ricercare soluzioni migliorative.

Stabilire un patto tra mondo del lavoro, categorie economiche, centri di formazione, mondo dei saperi, che punti ad un sistema di crescita, di innovazione e di sviluppo per la collettività e per la competitività delle imprese.

Sviluppare uno Spazio Aperto permanente e partecipato, con il supporto scientifico dell'Università per la costruzione di un Progetto fra Scuola-Territorio-Ente Locale, per stimolare interessi, raccogliere e costruire proposte, ricercare risorse per una crescita culturale e formativa per tutte e per tutti, orientata alla diffusione dei saperi.

SERVIZI ALLA PERSONA E BENESSERE DEI CITTADINI

Una comunità solidale è una comunità che cresce tutta

Rete, sussidiarietà, promozione

Tre parole chiave che stanno alla base di un sistema sociale che vede coinvolti gli attori del territorio, dalle istituzioni, alle associazioni fino al terzo settore.

Le Amministrazioni Comunali di Zola Predosa hanno posto particolare rilievo alle politiche riguardanti i servizi alla persona investendo una parte consistente delle risorse economiche e umane e mettendo in campo forme di sperimentazione e buone prassi. Sono stati raggiunti livelli soddisfacenti di progettualità e gestione dei servizi rivolti in modo particolare alle fasce più deboli e più a rischio di emarginazione sociale.

L'intento che ci si prefigge nel governo dei prossimi cinque anni è quello di mantenere ed implementare il livello di qualità raggiunto favorendo la promozione del benessere dei cittadini con l'individuazione di un sistema di welfare che mantenga in capo all'Ente Locale la funzione di regia, garanzia, indirizzo e controllo e che sia in grado di rendere partecipe alle decisioni i cittadini, la società civile, le parti sociali e il terzo settore.

Avendo chiare le sfide economiche e sociali che ci attendono intendiamo rilanciare la capacità del territorio di promuovere quel senso di appartenenza che trova le sue radici nella solidarietà e nella cultura del benessere tra le persone e tra i gruppi sociali. Un sistema che sia in grado di **autopromuovere** il benessere della società civile e delle persone.

La vera grande sfida sarà il raccordo tra le politiche sociali con le politiche sanitarie e, allo stesso tempo, favorire un dialogo con le politiche ambientali, urbanistiche, abitative, formative, occupazionali e culturali.

Sul nostro territorio, in trend con la realtà provinciale, l'età media della vita si allunga e sono in forte aumento gli anziani (> 65 anni), i grandi anziani (>80 anni), gli immigrati, i bambini e sono in aumento le famiglie unipersonali.

Contemporaneamente, se da un lato si registra la tendenza alla diminuzione della mortalità per tutte le fasce di età, dall'altro lato si registra un aumento della disabilità e della non autosufficienza.

Per una lettura attenta degli interventi di welfare locale che andremo a concretizzare si ritiene importante adeguare e consolidare strumenti, avviati per ora solo in forma sperimentale, quali il Bilancio sociale ed il Bilancio di genere.

Programmazione e gestione associata dei servizi sociali

Priorità assoluta avrà la realizzazione della nuova gestione associata dei servizi sociali, le cui linee programmatiche sono già state adottate dai Comuni del nostro Distretto socio-sanitario.

L'avvio della gestione associata dovrà essere monitorato con particolare attenzione in quanto non si dovrà determinare un calo di efficacia delle prestazioni erogate ed inoltre

perché rappresenta l'opportunità di razionalizzare le risorse per investire maggiormente nella quantità e qualità dei servizi.

In questo contesto lo Sportello Sociale, già attivato a Zola Predosa, avrà un ruolo fondamentale e pertanto dovrà essere potenziato, come punto di riferimento prioritario di accesso per il cittadino, che dovrà accogliere, interpretare, informare e indirizzare con l'obiettivo di garantire:

- 1) tempestività nei tempi di risposta;
- 2) adeguata assistenza ai cittadini nella comprensione e gestione degli iter burocratici;
- 3) progetti di continuità assistenziale "dimissioni protette" e "ricoveri di sollievo";
- 4) disponibilità all'ascolto e accompagnamento alla rete dei servizi in base al bisogno.

La gestione associata dovrà assicurare l'omogenea erogazione dei servizi e dell'applicazione delle tariffe sul territorio distrettuale.

A seguito della costituzione dell'ASC si rende opportuno riconsiderare il ruolo e le funzioni dell'Istituzione Servizi alla Persona, comprendente i servizi sociali, onde evitare sovrapposizioni di ruoli e competenze.

Un patto con i cittadini, il mondo produttivo e le associazioni del volontariato per sviluppare "responsabilità sociale", per valorizzare e rafforzare la rete con il mondo del volontariato.

Per fronteggiare la crisi economica e contrastare i problemi legati all'emergenza sociale, sostenere la qualità dei servizi pubblici e sviluppare progetti innovativi diventa prioritario proseguire nell'opera di sensibilizzazione e coinvolgimento della cittadinanza rispetto alle situazioni di disagio e di non autosufficienza, sviluppando nel territorio la crescita della solidarietà sociale e la capacità d'ascolto, il "fare rete", valorizzando l'apporto della società civile, secondo il principio della "sussidiarietà" nell'ambito di un progetto comune e condiviso.

I centri socioculturali, importanti luoghi di socializzazione per il nostro territorio, devono essere aiutati a sviluppare la loro iniziativa per diventare anche punti di riferimento per tutte le fasce sociali e di età, favorendo forme progettuali di nuova sperimentazione.

L'Amministrazione Comunale riconosce il ruolo dell'Associazionismo locale e ne valorizza la funzione per la partecipazione alla vita della comunità amministrata. A tal fine favorisce il pluralismo e l'autonomia delle Associazioni e ne sostiene le attività, sia quelle rivolte agli associati, sia quelle rivolte a tutta la collettività.

Diventa pertanto basilare la costituzione della Conferenza Comunale del Volontariato e dell'Associazionismo composta da un rappresentante per ciascuna associazione iscritta agli Albi Comunali.

In un'ottica di "responsabilità sociale" è opportuno inoltre incentivare il servizio civile come momento di crescita per il cittadino e come prezioso strumento per aiutare le

fasce più deboli della società contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese.

Edilizia residenziale pubblica, una casa adeguata

Garantire una risposta abitativa adeguata ai diversi bisogni sociali rientra nei compiti essenziali del Comune: la casa, infatti, è il principale veicolo di integrazione sociale, insieme al lavoro, e l'assenza di casa va quindi considerata come uno dei principali fattori di esclusione. Occorre offrire risposte diversificate ed in questo senso è necessario sviluppare il progetto "Una casa a Zola" per rendere operativa una politica della casa che sappia mettere in rete tutte le possibili risorse abitative sia pubbliche sia private.

Sono ampiamente insufficienti gli alloggi comunali, ex IACP ex Acer, per fronteggiare situazioni di emergenza abitativa e non si possono utilizzare soluzioni troppo precarie, che, oltre ad essere inadeguate per le famiglie, si protraggono nel tempo e gravano pesantemente sul bilancio pubblico (alloggio presso alberghi o simili).

Pertanto oltre ai bandi per l'edilizia convenzionata, ai canoni d'affitto concordato ed ai contributi per l'affitto, prevedendo un incremento di risorse, vanno ricercate soluzioni alternative, come il microcredito o il prestito d'onore finalizzato alla casa. Nell'ambito del PSC associato vanno ricercate soluzioni per fornire risposte abitative adeguate a questa categoria di utenti.

Va inoltre promossa l'Agenzia Metropolitana per l'affitto, associazione costituita da partner pubblici che selezionano i cittadini destinatari dei contratti di affitto e da partner privati che a titolo volontario mettono a disposizione punti di servizio (i front office) per i proprietari che intendono assegnare all'agenzia il loro appartamento per la locazione.

Ci si propone di sostenere gli interventi di adeguamento e superamento delle barriere architettoniche nelle abitazioni delle persone non autosufficienti, attraverso servizi di informazione e rapporto con gli amministratori condominiali, oltre a prevedere interventi di ristrutturazione per le case di proprietà pubblica onde evitare di lasciare famiglie in condizioni di degrado e di non sicurezza (struttura di via Roma) e responsabilizzare i condomini di edifici pubblici con regole e partecipazioni al mantenimento decoroso degli stabili.

Sostegno alla non autosufficienza per non lasciare soli gli anziani, i diversamente abili, le loro famiglie

Attraverso il Fondo Regionale per la non autosufficienza e le risorse proprie del Comune dobbiamo sviluppare progetti in grado di individuare i nuovi bisogni e le priorità di una fascia di popolazione in aumento. Per fare questo attiveremo strumenti di indagine in grado di offrire una lettura della realtà locale, con una visione di genere e di rilevazione delle reti parentali, di vicinato, di volontariato organizzato, presenti.

Valuteremo inoltre l'opportunità di un progetto denominato "Equità Sociale" che sia in grado di aiutarci a conoscere le reali condizioni degli anziani della nostra comunità, mettendo in relazione le banche dati degli uffici anagrafe, tributi e sociali.

Questo ci permetterà di avere un quadro completo dello stato complessivo delle persone e in modo particolare di poter venire a conoscenza di quegli anziani, che non si rivolgono ai servizi, pur versando in condizioni disagiate.

Particolare attenzione inoltre va posta alle specificità delle donne anziane sole, sempre più numerose anche nella nostra realtà.

Si ritiene comunque importante:

Riconfermare la centralità dell'assistenza domiciliare e dei centri diurni;

Proseguire e incentivare la formazione e qualificazione delle assistenti familiari attraverso il progetto a livello distrettuale "Badando";

Aumentare i posti convenzionati in strutture protette;

Sostenere le famiglie e le donne che si fanno carico degli impegni di cura;

Assicurare una tempestiva presa in carico, velocità di risposta ed eventuale attuazione dell'intervento;

Organizzare interventi personalizzati e flessibili;

Costruire percorsi semplificati dalle dimissioni dalla struttura sanitaria alla presa in carico da parte dei servizi;

Assicurare la presenza di infermieri sul territorio per interventi a domicilio o presso centri diurni/strutture di accoglienza;

Sviluppare progetti di solidarietà, attraverso la sensibilizzazione dei cittadini e delle associazioni del territorio, per prevenire la solitudine, la fragilità degli anziani e dell'handicap, con il coinvolgimento della rete dei centri sociali, delle parrocchie, di associazioni del volontariato sociale, per offrire ascolto, sostegno, piccoli aiuti nell'affrontare le esigenze quotidiane e mantenere il più a lungo possibile il benessere psicofisico e l'autosufficienza, per contrastare le truffe che troppo spesso colpiscono le persone anziane e sole;

Realizzare il progetto "Una chiave in comune" favorendo lo sviluppo di "condomini solidali" per individuare punti di monitoraggio costante e forme di aiuto nei confronti di persone anziane o disabili perché si sentano meno sole o per sbrigare piccole commissioni (spesa, pagamento delle bollette etc.) ;

Prevedere forme di "trasporto sociale", a partire dalle frazioni non servite dai mezzi pubblici, dove vivono persone, specialmente donne sole, prive di patente, ma anche nelle zone più estreme del capoluogo, per agevolare il raggiungimento di servizi socio-sanitari, culturali, il mercato, i supermercati;

Mantenere il rapporto che si è instaurato con l'associazione Tuttinsieme, rinnovando la convenzione e continuando gli incontri di programmazione con la struttura tecnica;

Mantenere il progetto "week end di sollievo" e sviluppare il coinvolgimento delle associazioni sportive e aggregative del territorio in progetti di integrazione a favore degli anziani e dei disabili;

Costituire un tavolo permanente fra servizi tecnici e servizi sociali affinché in sede di programmazione/progettazione urbanistica, di edilizia e viabilità, tutte le nuove progettazioni e ristrutturazioni siano prive di barriere architettoniche. Tener conto del problema in fase di progettazione non comporta quasi mai costi aggiuntivi rispetto alla realizzazione di strutture con barriere. L'intervento successivo, quello per la loro eliminazione, implica, invece, costi aggiuntivi e i risultati spesso risultano insoddisfacenti;

Favorire i percorsi di autonomia e vita indipendente, garantire la continuità della presa in carico in tutte le fasi della vita e sostenere la permanenza della persona al domicilio. Realizzare il progetto "Mentre e dopo di noi" per agevolare l'obiettivo di una vita autonoma attraverso la formazione di piccoli gruppi di diversamente abili, all'interno dell'appartamento, acquisito nel comparto C4.

Questo progetto vuole dare risposte concrete a quei genitori, per lo più donne sole in età avanzata, che vivono il peso della gestione di tutto il tempo libero per i figli disabili e l'incertezza per il futuro degli stessi.

Si sottolinea l'importanza dei principi guida che stanno alla base di questo "progetto di vita indipendente": si basa su progetti personalizzati, non si pone esclusivamente "dopo" la famiglia ma coinvolge la stessa anche "durante", non la esclude ma la coinvolge (fratelli, sorelle, parenti) promuovendo "famiglie" integrative (affidatarie, accoglienti, volontarie).

La vita all'interno di una "dimensione piccola" fa sì che si sviluppino relazioni calde, nel pieno riconoscimento e valorizzazione di una rete integrata di servizi, prestazioni ed offerte.

Invecchiamento attivo, apprendimento lungo l'intero arco della vita, stili di vita corretti

Sviluppare progetti di prevenzione legati all'acquisizione di stili di vita corretti grazie ad un'educazione alimentare corretta ed alla sensibilizzazione degli anziani al movimento per contrastare l'insorgere di malattie cardiovascolari;

Sostenere percorsi socio-culturali per promuovere l'apprendimento lungo l'intero arco della vita.

Valorizzare l'esperienza degli "orti" riqualificando la zona d'insediamento e mettendoli in relazione con le realtà scolastiche del territorio per sviluppare progetti educativo-didattici intergenerazionali e di valorizzazione ambientale.

Valorizzare le competenze della popolazione anziana per gestire laboratori di orientamento e apprendimento alla riscoperta di mestieri artigianali.

Sviluppare le conoscenze informatiche degli anziani per aiutarli ad uscire dall'isolamento, a favorire contatti con la vita reale, ad ottenere informazioni e a

mantenere la loro vita attiva vincendo problemi fisici e psicologici ed introducendoli al nuovo contesto informativo e al mondo di Internet.

Sostegno alle famiglie attraverso il progetto "Percorso nascita e cura verso i figli"

Proseguire il "Percorso nascita e cura verso i figli" per accompagnare la persona e la famiglia nelle tappe importanti della propria vita, all'interno di una comunità che ne tuteli il diritto alla dignità di essere un cittadino, in un comune che lo coinvolge e lo aiuta nel suo progetto di vita sempre più consapevole e responsabile.

Prioritaria la realizzazione di nidi d'infanzia sufficienti per soddisfare le richieste dei genitori ed evitare liste d'attesa che rendono ancora più vulnerabile la permanenza o l'ingresso delle donne nel mondo del lavoro.

Vanno al riguardo esplorate tutte le possibili soluzioni ricercando sinergie tra pubblico, privato (nidi aziendali) e privato sociale.

Occorre sopperire alle carenze di strutture idonee, conseguenti ai ritardi registrati nella realizzazione delle aree destinate a strutture sociali previste nel comparto C4, ricercando soluzioni veloci ed innovative, anche utilizzando la metodologia del project financing. Si valuterà l'opportunità di nidi costruiti con materiali ecocompatibili, in legno lamellare, alimentati da fonti energetiche rinnovabili.

Verificheremo la possibilità di realizzare Micronidi, che presentano standard criteri più flessibili per la realizzazione.

Si parteciperà ai finanziamenti regionali, tramite il Fondo Sociale Europeo, per l'ottenimento di assegni a carattere conciliativo rivolti alle famiglie con l'obiettivo di favorire la conciliazione tra tempi di cura e tempi di lavoro (voucher per nidi d'infanzia).

Flessibilità negli orari di entrata e uscita dei bambini nelle scuole e nei nidi d'infanzia per venire incontro alle necessità delle famiglie;

Predisposizione di una "Carta di servizi" per la prima infanzia improntata a principi di uguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione, diritto di scelta, trasparenza e legittimità.

La tutela della salute: Piani del benessere - Piani Sociali di Zona

Piani per il benessere

La consapevolezza che salute e benessere siano beni da costruire giorno dopo giorno attraverso stili di vita corretti deve, oggi più che mai, essere patrimonio culturale di tutti.

È necessario facilitare tutti i percorsi, compresi quelli di cura, fornendo orientamenti sulle strutture territoriali e ospedaliere di riferimento, in accordo e con la collaborazione dei medici di famiglia, ginecologi, pediatri, operatori sociali, insegnanti, operatori del terzo settore e delle istituzioni pubbliche.

Si devono mettere in atto politiche di prevenzione su diversi argomenti attraverso laboratori di cittadinanza attiva in ambito socio-sanitario, un dialogo attivo fra cittadini, medici di famiglia, medici ospedalieri e attori territoriali.

Bisogna incentivare le politiche di prevenzione sui temi principali, come l'alimentazione e l'obesità, le malattie cardiovascolari, il diabete e i danni che questi possono creare.

Piani Sociali di Zona

Verranno perseguite le linee programmatiche indicate nel Piano sociale di Zona nel quale sono definite le politiche sociali e socio-sanitarie rivolte alla popolazione del distretto sanitario. Si tratta dello strumento principale delle politiche sociali, che serve a costruire un sistema integrato di interventi e di servizi.

Per l'attuazione del Piano sociale di zona si dovranno mettere in campo politiche in linea con il programma attuativo annuale (in esso sono individuati i servizi già presenti e da avviare e le relative risorse per il loro funzionamento) e l'accordo di programma (nel quale i diversi soggetti istituzionali sottoscrivono specifici impegni relativi a obiettivi e risorse).

Nella logica pertanto del sistema integrato tra politiche sociali e sanitarie si dovranno mettere in campo alcune azioni specifiche.

Miglioramento del servizio "CUP" attraverso le seguenti azioni:

- 1) Modalità di accesso rapide e semplificate;
- 2) Sportelli dedicati a seconda del tipo di prestazione richiesta che tutelino la privacy;
- 3) Estensione dell'orario di apertura, venendo incontro agli orari dei cittadini lavoratori,
- 4) Miglioramento della diffusione del servizio sul territorio velocizzando la prenotazione anche nelle farmacie;
- 5) Miglioramento dell'approccio tra personale Ausl e cittadini;
- 6) Concertare con i medici del territorio percorsi facilitati per gli anziani che presentano patologie croniche (scompensi cardiaci, diabete, demenze, artropatie);
- 7) Installazione di totem in grado di orientare i cittadini.
- 8) Consolidamento della presenza sul nostro territorio del Volontariato di Soccorso cercando uno spazio adeguato, in linea con l'accreditamento richiesto dalla Regione.
- 9) Verificare l'adeguamento della Farmacia comunale rispetto al nuovo Comparto C4.
- 10) Concertare un ampliamento del Poliambulatorio in relazione anche all'aumento di cittadinanza, verificando inoltre la possibilità della realizzazione di un pronto soccorso all'interno del Poliambulatorio;

Diritti e pari opportunità

Promuovere politiche, servizi ed iniziative per prevenire ed eliminare la discriminazione nei confronti delle donne, diffondendo la cultura dei diritti umani, sensibilizzando l'opinione pubblica sulle tematiche di genere, sulla difesa dei diritti delle donne.

Tali politiche devono essere rivolte, prima di tutto, all'integrazione ed al sostegno delle fasce deboli della nostra società: minori, donne, anziani e stranieri. Molti sono i servizi che da anni sono attivi, grazie all'importante ruolo svolto dalla "Commissione Mosaico", una commissione che opera a livello sovracomunale, sul tema dei diritti e delle pari opportunità. E' nostra intenzione sostenere ed implementare questi servizi.

Sarà opportuno incrementare i corsi per assistenti domiciliari, favorendone la partecipazione, mantenendo in essere tutte le altre attività che la Commissione ha costruito e realizzato in questi anni e che ci ha condotto passo dopo passo all'importante traguardo di una gestione concordata delle politiche di Pari Opportunità.

Verranno pertanto mantenute alcune importanti azioni, a beneficio delle donne e quindi delle famiglie:

- la formazione culturale e professionale
- l'orientamento al lavoro
- i progetti educativi
- la consulenza legale e psicopedagogia
- la mediazione culturale
- le attività di aggregazione socio linguistica

Bisogna inoltre proseguire nella divulgazione nelle scuole dei due CD realizzati dalla Commissione: "La Casa sul Filo", uno strumento multimediale a supporto dell'infanzia avente per tema la violenza domestica, e "La scatola delle parole", concepito per le donne analfabete in lingua araba, ma semplice e versatile da poter essere utilizzato anche da italiani, è un primo luogo un aiuto a chi si occupa di insegnare l'italiano.

Ci si avvarrà, nella scelta delle future azioni di governo, di un'importante strumento realizzato dalla Commissione Mosaico, il "Bilancio di Genere", che costituisce il punto di partenza per le scelte politiche e per le risposte ai bisogni della comunità, mettendo al centro dell'agire amministrativo la persona ed in questo caso la componente femminile della cittadinanza.

Sostenere progetti per contrastare le povertà e il disagio

Occorre mettere a punto percorsi personalizzati per superare situazioni di povertà economica, culturale, sociale, attraverso il superamento di progetti di tipo assistenzialistico ma volti invece a mettere al centro la persona che necessita di aiuto.

La persona sarà "parte attiva" del progetto, condizione indispensabile per essere presa in carico dai servizi e per accedere agli interventi di sostegno. (percorsi di formazione-inserimento lavorativo, o volontariato, in relazione alle possibilità).

Sarà di fondamentale importanza promuovere l'attivazione di accordi fra pubbliche amministrazioni, cooperative e parti sociali per l'affidamento alle cooperative sociali di inserimento lavorativo, forniture di servizi al fine di creare occupazione per le fasce più deboli ed incentivare la nascita di Cooperative sociali di tipo B (imprenditoria sociale che occupa persone svantaggiate).

Per contrastare fenomeni di povertà conseguenti alla situazione di crisi economica si potranno mettere in campo le seguenti azioni/politiche:

Favorire la costituzione di un "osservatorio sui prezzi" sovracomunale attraverso il coinvolgimento delle associazioni dei consumatori e dei commercianti per individuare misure in grado di contrastare fenomeni speculativi e calmierare almeno i prezzi dei prodotti di prima necessità;

Perseguire politiche di prezzi ribassati a seguito accordi intervenuti di recente fra Regione ed associazioni di categoria "spendo meno";

Definire accordi con mense o con supermercati/negozi per vendere a prezzi inferiori le rimanenze a sostegno di persone/famiglie bisognose;

Favorire e promuovere i gruppi di acquisto (latte/pannolini fra genitori, pannolini fra anziani, etc);

Favorire gli acquisti dei prodotti alimentari a "zero chilometri" con i coltivatori agricoli locali;

Mettere in atto politiche tariffarie determinate in base a criteri di equità, economicità e sostenibilità verificando l'impatto di genere;

Valutare una riduzione delle rette dei servizi per le famiglie numerose, monogenitoriali e per quelle colpite dalla crisi a seguito della perdita del lavoro;

Favorire l'inclusione sociale attraverso il microcredito o prestito sull'onore e prevedere percorsi tutelati per l'inserimento lavorativo (lavori socialmente utili, convenzioni con enti di formazione, sinergia con il privato).

Occorre inoltre dare continuità al "PROGETTO ARTEMIDE", un progetto che mira alla riduzione del danno per persone che si prostituiscono, mantenendo un lavoro di rete tra le forze dell'ordine, gli enti, le associazioni e gli operatori che lavorano sul campo. Compito dell'Amministrazione Comunale sarà quello di continuare ad attivarsi, agendo principalmente a scopo preventivo, informativo e di sensibilizzazione nel campo della prostituzione, con una unità di strada specialistica che si cura anche dell'accompagnamento ai servizi socio-sanitari di persone che chiedono aiuto per uscire dal "giro" dove spesso sono costrette ad esserci.

Integrare gli immigrati: valorizzazione di tutte le differenze, di genere, etniche,culturali.

Accoglienza, integrazione ed orientamento ai servizi e alle opportunità del territorio attraverso azioni mirate e progetti volti a favorire la graduale autonomia.

Poiché si ritiene fondamentale la partecipazione dei cittadini alle scelte sulla città e l'integrazione sociale e culturale delle diverse componenti della società locale è prioritario:

- rilanciare la Consulta Comunale dei Cittadini Stranieri allo scopo di favorire l'incontro e il dialogo tra portatori di differenti culture, raccoglierne i bisogni, le proposte e le idee;
- prevedere interventi di mediazione interculturale all'interno dello sportello comunale per il cittadino e favorire l'espletamento di pratiche inerenti la condizione di immigrato in raccordo con le altre istituzioni preposte;
- sviluppare iniziative concrete per il contrasto ad ogni forma di razzismo e di discriminazione e per favorire l'interculturalità.

CULTURA, SPORT E POLITICHE GIOVANILI

La cultura come valore della comunità

La cultura è un antidoto contro l'affievolimento delle relazioni, aiuta a sviluppare coesione sociale, vitalità e solidarietà, il principio del rispetto e dell'ascolto degli altri, il senso del bene comune. Aiuta a valorizzare il territorio e gli spazi, fornisce alle persone la possibilità di fare esperienze creative e rimette in moto le energie di un territorio, rinnovando e valorizzando il suo capitale sociale, la sua etica pubblica.

Troppo spesso la cultura resta ancora "una voce di spesa", non se ne comprende in pieno il valore di risorsa e di investimento, se ci sono le risorse si fa cultura, in caso contrario in pochi si stracciano le vesti. In conseguenza di questo ci si lascia spesso trasportare da eventi a carattere di "intrattenimento" senza riuscire a costruire un vero progetto culturale del territorio.

La cultura ha a che fare con spazi, luoghi e nomi, è capace di produrre il bene più importante di una società, il senso dello stare insieme, di essere una comunità e di "fare città".

La cultura della memoria rafforza l'autostima di un territorio, l'orgoglio di un'appartenenza, con il prezioso patrimonio della Comunità vogliamo promuovere percorsi educativi fondati sui valori della Costituzione e incentivare il confronto culturale.

La concertazione tra i soggetti pubblici è di fondamentale importanza, così come lo è la sinergia tra questi e i soggetti privati. Perché è da quest'ultima, tra l'altro, che può prodursi un'utile occasione per colmare l'attuale inadeguatezza delle risorse disponibili per dare vita ad un possibile progetto culturale.

Si sottolinea l'importanza per l'Ente Locale di realizzare il Centro Culturale e Giovanile, di fianco al Municipio, perché Zola non ha ancora un luogo pubblico, adeguato, centrale, dignitoso e dedicato per favorire oltre all'aggregazione, la lettura, la conoscenza, la multimedialità per tutti. Un Centro accogliente, moderno ed attrezzato per ricomporre in un unico spazio servizi situati in strutture precarie e sparse sul territorio. Uno spazio "vero" per una biblioteca a misura della nostra città. Ricordiamo che molti giovani, non trovando sul territorio queste opportunità, sono costretti a rivolgersi altrove;

Vogliamo attuare il progetto di utilizzo di Villa Edvige Garagnani, già deliberato nel novembre del 2006 dal Consiglio Comunale, per dare il giusto ruolo alla Villa e garantire una gestione di qualità perché sia realmente "vissuta" dalla Comunità;

Favorire le condizioni per un progetto culturale che non preveda eventi fini a se stessi, ma percorsi per creare stimoli in grado di dare vita "alla cultura della cultura" per favorire la partecipazione dei cittadini alla vita culturale del territorio;

Vogliamo valorizzare le esperienze attuate nel precedente mandato quali il teatro, la musica, le mostre in rete con Ca' La Ghironda e Palazzo Albergati. La presentazione di libri con la presenza degli autori ha avuto successo e andrebbe mantenuta, inoltre il

servizio dei libri a domicilio andrebbe sostenuto e valorizzato creando una "biblioteca circolante".

Vogliamo nell'ambito di un progetto di area vasta organizzare un Cartellone di iniziative Culturali Sovracomunale.

Vogliamo fare uscire la cultura dagli spazi convenzionali e andare verso i cittadini con iniziative negli "Spazi Aperti".

Valorizzare l'associazionismo, un patrimonio prezioso per il territorio, che ha trovato all'interno della Consulta Culturale Comunale lo spazio adeguato per esprimersi e per collaborare con l'Amministrazione.

Consideriamo l'associazione "Pro Loco" importante per la promozione del territorio, da collegare maggiormente con le altre Associazioni, nel rispetto della reciproca autonomia e iniziativa.

Vogliamo coinvolgere e valorizzare il volontariato per creare sinergie e collaborazioni.

Procedere con la creazione dell'Albo delle associazioni per garantire pari dignità e riconoscimento alle associazioni del territorio.

Manterremo la presenza, la collaborazione e la programmazione nell'ambito dell'area vasta (zona culturale bazzanese) per promuovere un'offerta culturale coordinata e di qualità che, pur di fronte a riduzione di risorse economiche, possa garantire maggiori opportunità culturali per tutto il territorio.

Vogliamo promuovere il Comitato di Gemellaggio per la partecipazione attiva della cittadinanza agli scambi nazionali e internazionali.

Rapporti con le associazioni sportive

Vogliamo far ripartire e consolidare i rapporti e le relazioni tra le associazioni sportive del territorio, vere protagoniste delle politiche dello sport, generare tra di loro una "rete" dinamica che favorisca in modo sussidiario il loro sviluppo.

Crediamo fermamente nel valore aggiunto delle associazioni sportive, in particolare in quelle che reinvestono nel nostro territorio e per la comunità i propri introiti.

Sarà nostro compito valorizzarle, coinvolgendole nei nostri progetti, non solo sportivi, nell'ottica di "fare comunità"

Impiantistica sportiva

Emerge l'esigenza a breve termine di aumentare gli spazi palestra, in vista dell'aumento demografico dei prossimi anni che comporterà un aumento della domanda.

Dopo un percorso partecipato con tutte le associazioni sportive del territorio e valutando eventuali disponibilità di soggetti privati ad investire sul nostro territorio provvederemo alla realizzazione di una nuova struttura sportiva polifunzionale che permetterà, inoltre,

alle nostre associazioni sportive di lavorare sempre di più, non solo nella direzione della quantità, ma anche, e prevalentemente, nella qualità dei loro servizi.

Ci occuperemo del centro sportivo "G. Melotti", impianto sportivo storico della frazione di Ponte Ronca. L'età anagrafica del centro sta producendo un naturale ma progressivo decadimento delle strutture in muratura, in particolare degli spogliatoi, l'aumento delle utenze su quell'impianto e la volontà di migliorare i servizi sempre più richiesti, saranno realizzati una serie di interventi di ristrutturazione e miglioramenti tesi a soddisfare quei criteri di qualità che i cittadini si aspettano.

Progettando a lungo termine pensiamo ad un ampliamento del centro "Filippetti" di Riale, uno dei centri sportivi più all'avanguardia sotto il profilo qualitativo della provincia per inserire nuovi spazi, inglobando di conseguenza altri sport non praticati nel centro.

A quel punto si aumenterebbe la visibilità, la qualità, l'accessibilità dell'impianto e si darebbe risposta a quella "messa in rete" che tanto si auspica tra le associazioni sportive.

Tutto ciò sarà progettato parallelamente e in sinergia con un piano accessibilità, e cioè, sempre nell'ottica della fruibilità dei servizi, mettere in collegamento il centro sportivo e il centro di Zola attraverso piste ciclabili ed opportuni progetti che riguardano i trasporti pubblici.

Progetti educativi sportivi

Crediamo nella valenza educativa dello sport e le conseguenti responsabilità delle stesse associazioni sportive.

Il "Progetto Fair Play" e il progetto "supporto scuola" si inseriscono proprio in questa direzione.

Il legame tra educazione e sport, incontestabile e fisiologico, deve essere caratterizzato da un rilancio forte attraverso la stretta collaborazione tra le scuole e le associazioni sportive del territorio.

Politiche Giovanili

Vogliamo istituire progetti per giovani che abbiamo come carattere promotore l'Aggregazione, la Partecipazione, il Protagonismo e le Opportunità.

Vogliamo sviluppare il Ciop ed il servizio Informagiovani, nonché aderire a progetti europei incentivando scambi culturali e professionali.

Vogliamo consolidare progetti volti alla prevenzione di ogni forma di disagio giovanile.

ECONOMIA E COMMERCIO

Valorizzare il tessuto economico attraverso la "vivibilità" del territorio

Rendere vivo il territorio di Zola, attraverso iniziative culturali, artistiche, sportive enogastronomiche è un modo per dare impulso alle varie attività commerciali del territorio.

Mettere in campo iniziative, soprattutto nel periodo estivo, che siano attrattive sia per i cittadini di Zola sia per coloro che arrivano dall'esterno, in modo da ampliare il bacino d'utenza per i commercianti locali.

"Fare uscire" di casa le persone è ciò che differenzia una città viva da una città dormitorio dove i cittadini riprendono possesso del territorio e si rendono anche conto di quelle che sono le attività che operano sul territorio stesso.

Rendere vivo un territorio significa anche migliorare la mobilità soprattutto attraverso il mezzo pubblico.

L'estendere gli orari dei servizi pubblici, da e per Bologna, inserendo qualche corsa serale darebbe, soprattutto ai più giovani, un servizio utile, vogliamo quindi procedere alla sperimentazione degli autobus serali.

Vogliamo richiedere una maggior collegamento delle zone industriali alla stazione della ferrovia tramite un servizio bus incentivando l'utilizzo del mezzo pubblico a scapito dell'auto privata.

Zola è circondata da comuni, Casalecchio in primis, dove la grande distribuzione è fortemente presente.

Vi sono però fattori, in prospettiva, come l'invecchiamento della popolazione e la necessità di disincentivare sempre più l'utilizzo dell'auto, che giocano a favore del commercio al minuto fatto di piccole realtà presenti su territorio.

Già in molte realtà europee, e non solo, si sta assistendo ad un ritorno ai piccoli esercizi commerciali specializzati e di qualità.

Dobbiamo continuare la riqualificazione del centro del paese e delle frazioni come un sostegno al settore commerciale esistente e soprattutto per essere da stimolo per nuove attività che stentano a prendere l'iniziativa.

Un modo per rendere vivo il territorio passa anche dalla possibilità, per le attività commerciali, soprattutto per i bar, di organizzare meglio gli orari di apertura e i turni di chiusura settimanale, in modo da rendere fruibile un servizio anche in giorni come il sabato pomeriggio, la domenica e la sera dopo le 20.00, quando attualmente, a parte poche realtà che peraltro funzionano molto bene, diventa difficile trovare un esercizio aperto.

Questa situazione, soprattutto nel periodo invernale, non incentiva i cittadini a vivere la città.

Vogliamo, come avviene in molte realtà, soprattutto europee, dotare i luoghi di aggregazione, soprattutto in prossimità degli esercizi commerciali, di connessioni a Internet in banda larga (Wi-Max) gratuita o a prezzi estremamente economici.

Garantirne la fruibilità nei centri delle tre frazioni, Lavino, Ponte Ronca, Riale è anche una forma di sostegno al commercio stesso, incentivando le persone a lavorare, svagarsi, studiare in prossimità di queste strutture.

A Zola esistono già strutture come il teatro all'aperto, all'interno del giardino delle scuole medie, che possono diventare aree dove mettere in piedi vari tipi di iniziative e manifestazioni - pensiamo a concerti, letture di poesie, commedie - che possano diventare appuntamenti fissi e dare visibilità al territorio.

A Zola abbiamo già il mercato settimanale, crediamo che l'inserimento di altre iniziative - come il mercatino dell'antiquariato, delle "robe vecchie", del collezionismo, dei prodotti tipici, del biologico ecc. - programmate con date fisse mensili e ben pubblicizzate, sarebbero sicuramente attrattive.

Vogliamo dotare il Comune di strutture informative innovative per informare tempestivamente i cittadini ed il mondo imprenditoriale su quelle che sono le iniziative sul territorio.

Riteniamo fondamentale ripensare l'utilizzo delle ville del territorio, Villa Edwige Garagnani in particolare, perché questo luogo, può e deve diventare un riferimento dove mettere in mostra le eccellenze del territorio.

Prodotti tipici, specialità enogastronomiche, senza dimenticare un tessuto produttivo fatto di aziende del settore metalmeccanico e di meccanica fine, conosciute e apprezzate in tutto il mondo.

Le imprese, con Villa Edwige Garagnani, avrebbero la possibilità di avere un punto di riferimento dove organizzare convegni, iniziative aziendali, meeting, mostrare le proprie eccellenze.

Industria, commercio, artigianato

Zola Predosa si è caratterizzato negli anni come un paese di diffuso benessere perché ha saputo dare risposte al suo tessuto economico-produttivo che ha forte rilevanza non solo in ambito provinciale ma nazionale e internazionale per diverse eccellenze.

Le entrate fiscali che derivano dalle imprese del territorio sono determinanti ed essenziali per mantenere l'alto livello dei servizi per tutta la collettività.

Nel prossimo PSC non si prevede un'espansione dell'area produttive di Zola Predosa ed anche di Casalecchio di Reno, con cui oramai facciamo tutt'uno, per gli ovvi motivi di densità e di spazio, occorrerà quindi molta attenzione, da parte dell'Amministrazione, verso quelle imprese che hanno necessità e volontà di espandersi, fornendo tutto il supporto e la collaborazione opportuna affinché si creino le migliori condizioni per la

loro crescita e per il loro sviluppo che porterà positive ricadute occupazionali per il territorio.

Reti di servizi efficienti e confronto con le realtà produttive del territorio sono strumenti per assecondare questi processi di sviluppo.

La mobilità delle persone all'interno delle aree produttive è molto importante, occorre quindi a nostro avviso rendere efficienti i collegamenti, attraverso l'uso di navette, tra la zona industriale e le stazioni della Suburbana, più vicine a queste aree.

Le zone industriali vengono spesso considerate aree assestanti partendo da questo è generalmente non adeguata la manutenzione di strade, illuminazione, marciapiedi, aree verdi ecc.

Pensiamo invece che la riqualificazione complessiva dell'area produttiva sia da ricercare insieme alle imprese che vi operano, incentivandole ad esserne protagoniste; facendo in questo modo corrispondere il loro livello di eccellenza con l'ambiente e le strutture circostanti.

L'intensificazione del controllo delle aree produttive da parte delle forze dell'ordine sarebbe infatti anche un disincentivo al proliferare notturno di prostituzione e atti vandalici.

A Zola pensiamo inoltre sarebbe opportuno rivedere l'area di lavaggio camper in via Roma, regolamentando l'utilizzo dell'area stessa e non facendo pagare alla collettività servizi che vengono utilizzati spesso da persone esterne al territorio stesso.

Spesso nell'attività d'impresa l'informazione e la conoscenza delle risorse disponibili possono costituire un vantaggio competitivo.

È stata evidenziata quindi l'esigenza, per le imprese, di organizzare nuove modalità per far sì che le tante aziende sul territorio possano "conoscersi".

Lo scopo è quello che coloro che abbiano necessità di determinate competenze possano attingerle, il più possibile, a livello locale.

Realizzare una rete che possa servire da "vetrina" per le imprese sarebbe possibile già ora attraverso, ad esempio, il sito dell'amministrazione comunale, con costi ridotti.

Agricoltura, produzioni tipiche

Nel territorio di Zola Predosa, l'agricoltura ha sempre rivestito un ruolo molto importante e storicamente radicato, l'economia agricola quindi, mai come ora ha necessità di essere sostenuta per recuperare competitività senza perdere quella elevata qualità che l'ha sempre contraddistinta.

Sostegno all'economia agricola del territorio e abbassamento dei prezzi dei generi alimentari.

La proposta è quella di creare un marchio per la sponsorizzazione di quei prodotti del territorio distinguibili per qualità e per il prezzo contenuto grazie l'accorciamento filiera produzione-distribuzione.

Questo per rivitalizzare l'economia locale garantendo un sostegno alle imprese agricole del territorio e il risparmio alle famiglie del territorio stesso.

Zola Predosa ha un importantissimo tessuto di aziende vitivinicole di alta qualità.

Occorre, in un periodo come l'attuale, di crisi del settore, supportare in modo concreto queste realtà.

Il principio è quello che l'ente pubblico ha il dovere di aiutare la promozione del prodotto che è anche una promozione del territorio.

Manifestazioni come "Jazz & Wine", rivestono un ruolo strategico per dare visibilità a queste aziende.

La futura amministrazione dovrà collaborare per mettere in piedi manifestazioni, ad hoc, ben strutturate e pubblicizzate, di livello, dedicate ai produttori vitivinicoli della nostra città, coinvolgendoli tutti.

I produttori hanno bisogno di un ritorno, economico e di immagine partecipando alle manifestazioni del territorio, cosa che con le attuali manifestazioni fatica a realizzarsi.

Pensiamo, nello specifico ad un riposizionamento, a livello di target, della presenza delle aziende vitivinicole all'interno di manifestazioni come il "Mortadella Please" e la "Fiera", dove i produttori vinicoli del territorio non vengono valorizzati e non hanno quindi ritorni di alcun tipo nè durante la manifestazione, nè nei contatti con potenziali clienti.

La crisi del settore vitivinicolo viene, in Italia, attribuita anche alla giusta campagna contro che guida in stato di ebbrezza.

Educare il cittadino a una cultura del bere può essere una strada per aiutare ad uscire da questa situazione dannosa per i produttori.

Ci vengono in mente campagne di sensibilizzazione per fare capire che è sufficiente che a turno, chi guida rinunci a bere o "educare" all'uso del mezzo pubblico dopo aver passato una serata in compagnia, come peraltro avviene già negli altri paesi europei.

Turismo

Zola non è un territorio a vocazione turistica, ma sono sorti in tempi recenti, una serie di Hotel, Agriturismo, Alberghi che vivono principalmente per il turismo fieristico.

Oltre a questo vi sono, crediamo, buone opportunità di crescita per un turismo di "nicchia" legato all'enogastronomia e all'ambiente come ad esempio la creazione di Fattorie Didattiche e Ostelli per i Giovani.

In collaborazione con la città di Bologna e le altre realtà della Val Samoggia crediamo sia possibile mettere in piedi iniziative per rendere attrattivo il nostro territorio ad un turismo di qualità che potrebbe mettere in moto ulteriori stimoli per la crescita di nuove realtà ricettive.

Sul territorio già vi sono iniziative di soggetti privati, concorso ippico, esposizioni di moto d'epoca ecc. che potrebbero raggiungere obiettivi importanti se ben supportati e resi visibili dal soggetto pubblico.

Zola e la "Green Economy"

Una economia viva e innovativa non può dimenticare il tema dell'energia.

Crediamo si debba, soprattutto a livello locale, rendersi sempre di più autosufficienti nella produzione dell'energia, attraverso l'introduzione di pannelli solari su tutti gli edifici, sia privati che pubblici, anche in caso di ristrutturazione.

Pensiamo che la competitività di un'impresa passi anche dal contenimento dei costi energetici.

A livello locale l'istituzione di uno sportello di consulenza per il Risparmio Energetico, in collaborazione con le associazioni di categoria, ad esempio CNA, sarebbe un modo sicuramente efficace per supportare l'impresa, in maniera da mettere in moto tutta un serie di dinamiche per rendere il più efficiente l'utilizzo dell'energia per le proprie attività.

L'impiego di elettricità, acqua, metano e altri combustibili potrebbero essere ridotti tramite investimenti specifici, a volte con costi recuperabili anche nel breve periodo.

L'acqua, risorsa sempre più scarsa, andrebbe raccolta per gli utilizzi più vari: dall'irrigazione dei giardini, pubblici e privati agli utilizzi nel settore agricolo.

Sarebbe opportuno prevedere per le abitazioni, i capannoni, le aziende agricole vasche di raccolta delle acque.

L'obiettivo è arrivare ad un piano che porti all'indipendenza energetica di Zola Predosa, tramite la creazione di una nuova certificazione energetica "Impatto Zero" per gli edifici della città.

Agevolare quindi fiscalmente coloro che si impegnano a trasformare la propria casa o la propria azienda in una costruzione ad impatto zero, con vasche per la raccolta acqua piovana, materiali edili isolanti, pannelli solari sui tetti, allacciamento al teleriscaldamento ed altro.

Prevedere quindi l'espansione del teleriscaldamento anche alle frazioni di Riale e Ponte Ronca e l'adozione per l'illuminazione pubblica di lampade a basso consumo.

Questo anche al fine di creare un mercato dell'energia pulita, una vera e propria "Green Economy" che possa portare a Zola Predosa nuovi posti di lavoro e nuovo impulso allo sviluppo del territorio.

Anche la promozione di un sistema integrato di raccolta dei rifiuti industriali da smaltire e riciclare, potrebbe essere attuato coinvolgendo l'ente pubblico e le associazioni di categoria e andrebbe nella direzione di una migliore gestione delle risorse con vantaggi sia per la collettività sia per le imprese.

Il lavoro

Un tema spesso sottovalutato in Italia, ma su cui ci sentiamo di dare un contributo a livello locale, è quello della SICUREZZA sul luogo di lavoro.

Occorre, attraverso iniziative specifiche, "educare" alla sicurezza, sia i datori di lavoro, sia i lavoratori.

Parlare di sicurezza significa essere tutti consapevoli dell'importanza di essa. Lavorare in sicurezza, anche se sul breve periodo può sembrare solo una spesa, consente di aumentare la produttività e di diminuire costi sociali, attualmente elevatissimi. I benefici sono sicuramente condivisibili da tutta la collettività e consentono recupero di risorse da re-impiegare per il benessere collettivo.

Abusivismo e lavoro nero costituiscono un problema per la collettività e una forma di concorrenza sleale per le imprese. La pubblica amministrazione, anche a livello locale deve monitorare e contrastare questi fenomeni soprattutto nel commercio e nell'edilizia attraverso controlli puntuali.

Una riflessione deve toccare, inevitabilmente il tema della delocalizzazione della media e grande impresa.

L'impatto occupazionale di questa strategia, tocca non solo i lavoratori impiegati nell'azienda stessa, ma coinvolge spesso in modo ancora più profondo l'indotto che le ruota attorno.

A livello locale occorre mettere in campo tutta una serie di condizioni che consentano alle imprese cosiddette dell'indotto di poter riconvertire e convogliare le competenze verso altre aziende o altri settori.

Vorremmo riallacciarci alla riflessione iniziale sulla "vetrina" delle competenze e la loro condivisione.

Per quello che riguarda la grande impresa che delocalizza occorre lavorare insieme alle altre istituzioni (Provincia, Regione, Associazioni di categoria, Sindacati) per analizzare le eventuali condizioni non di utilizzo degli ammortizzatori sociali solo a scopo assistenziale ma per mettere in moto una serie di dinamiche che preservino le competenze dei lavoratori, dei tecnici, degli impiegati a prescindere da condizioni di prepensionamento o altro. Vengono in mente le tanto bistrattate, da una cultura che non ci appartiene, forme di cooperazione fra lavoratori che possono, con successo, rilevare imprese in difficoltà o in dismissione.

Pensiamo che la parola SOLIDARIETÀ' sia da rimettere al centro del mondo del lavoro e non solo, con il reale significato che "dalle nostre parti" e nella nostra storia, ha sempre avuto.

Il ricollocamento della forza lavoro, è un tema importantissimo e anche di attualità. Il potenziamento dei servizi del "Centro per l'impiego", permetterebbe di sfruttarne appieno potenzialità, a nostro avviso, molto maggiori delle attuali. Spesso il lavoratore, a causa dei tempi molto lunghi di questo servizio, è costretto a rivolgersi al soggetto

privato come le agenzie per il lavoro interinale e la stessa cosa succede per l'impresa alla ricerca di nuove risorse umane.

Riflettendo sulle risorse umane, crediamo sia anche importante conoscere e valorizzare quelle competenze, già formate e di valore, che arrivano spesso dall'immigrazione e che spesso per mancanza di conoscenza non vengono impiegate in modo efficiente.

Ci riferiamo a figure professionali che arrivano nel nostro Paese e per tanti motivi, lingua, scarsa rete di accoglienza, pregiudizio, non vengono prese in considerazione o rimangono addirittura sconosciute, costringendo la persona a lavori completamente diversi rispetto alla preparazione e alla professionalità posseduta.

Il futuro di un territorio passa anche per i giovani e la loro formazione scolastica. Zola è una città di quasi ventimila abitanti, ragionando per area vasta, è la "porta" verso Bologna di un bacino d'utenza che comprende tutti i comuni della Val Samoggia e della Valle del Lavino.

Occorre, a nostro avviso, pensare alla possibilità che a Zola vi sia un Istituto scolastico superiore. Avendo sul territorio la seconda realtà produttiva della Provincia di Bologna non dovrebbe essere difficile, coinvolgendo imprese di tutti i settori, capire quali professionalità richiede il territorio. Ad esempio, molti produttori del settore vitivinicolo, segnalano carenze di professionalità in loco, relative ai loro fabbisogni.

Risorse finanziarie e credito

Sostenere le imprese, significa anche reperire e impiegare risorse per supportarne lo sviluppo e incentivare quelle che vogliono investire sul nostro territorio.

Occorre quindi, continuare a lavorare per rendere disponibili finanziamenti messi a disposizione attraverso leggi come la legge regionale 41/97 per il commercio e la legge 266/97 per le PMI.

Occorre anche concentrare le sinergie, tra comuni, province, regione per una maggiore collaborazione con i Consorzi Fidi, che aiutano l'impresa sia attraverso finanziamenti sia facendosi garante per l'impresa, nei confronti delle banche, per chi necessita di risorse per lo sviluppo.

Istituire con la collaborazione delle Banche del territorio un nuovo sportello al servizio di chi non ha la possibilità di ottenere un finanziamento dal sistema bancario.

Un vero e proprio sistema locale di microcredito, dove il "collante" sia la fiducia tra cittadino ed istituzione.

Persone quindi che si trovano in una situazione economica di svantaggio: dai lavoratori precari, dalle donne single con figli alle persone fuoriuscite dal mercato del lavoro e/o disoccupate o anche chi semplicemente affronta una situazione difficile dovuta alla mancanza di risorse per far fronte a determinate tipologie di spesa (caparra dell'affitto e/o rate di locazione, spese sanitarie, pagamenti di bollette, spese legali per separazioni e divorzi, onoranze funebri).

Vogliamo istituire un Fondo Straordinario a sostegno delle imprese e famiglie in crisi.

Zola "Città Sicura"

Coesione sociale e sicurezza rappresentano le premesse indispensabili affinché una comunità cresca e si sviluppi nella solidarietà e nel benessere.

Il tema della sicurezza ha assunto negli ultimi anni particolare rilievo e sta prevalendo un aumento del senso di insicurezza dei cittadini.

Un senso di insicurezza alimentato, non solo da fenomeni che si qualificano come reati contro la persona e il patrimonio, ma anche da comportamenti incivili e da fenomeni di degrado sociale.

Dobbiamo tenere presente che la percezione delle persone può modificare i comportamenti delle stesse, creando un circolo vizioso che occorre evitare.

Occorre dunque dare risposta a questo senso di insicurezza diffusa.

Le insicurezze che portano conflittualità e disagio sono molte: difficoltà economiche, incidenti sul lavoro, precarietà del lavoro, rischi ambientali e alimentari e sono da affrontare mettendo in campo molteplici risposte.

La sicurezza dei cittadini deve essere garantita da una pluralità di approcci, di nuove forme di collaborazione tra i poteri pubblici, statali e locali, che devono coinvolgere tutti i cittadini e devono dare risposte concrete, nella consapevolezza che non si tratta solo di un problema di ordine pubblico.

Garantire la sicurezza dei cittadini, dei beni e degli spazi è una grande sfida da garantire in modo prioritario.

Ecco le nostre proposte che terranno conto dei risultati emersi dal lavoro svolto dalle donne consistente in una "mappatura" delle zone insicure e degradate del territorio per la definizione di un progetto di "Città Sicura":

Sviluppare adeguate politiche anche attraverso l'intervento della Polizia Municipale, pur nella consapevolezza che la sfera principale d'intervento della Polizia Municipale è quella di concorrere alla sicurezza urbana, garantendo alla cittadinanza che la vita di relazione avvenga nel rispetto delle regole e senza turbative, lasciando alle forze di Polizia di Stato (P.S., Carabinieri ecc..) l'attività di contrasto alle varie forme di reato e di criminalità

Sviluppare politiche coordinate di controllo del territorio attraverso la presenza dei vigili di quartiere nelle frazioni

Favorire il costituirsi di una rete commerciale amica che incoraggi le aperture serali e che promuove/sostiene iniziative per far vivere il territorio

Realizzare iniziative di sensibilizzazione e informazione rivolte agli anziani sui temi delle truffe e dei furti a domicilio

Organizzazione della "settimana della sicurezza", in tutte le sue forme, attraverso il coinvolgimento dei vari Assessorati

Promuovere la sicurezza dei percorsi casa e scuola utilizzando il contributo del Consiglio Comunale dei Ragazzi

Sensibilizzare interventi legati alla formazione di una coscienza della legalità attraverso la scuola, l'associazionismo, il volontariato e tutti gli enti preposti

Sensibilizzazione della cittadinanza contro ogni tipo di violenza sulle donne.

Stimolare un raccordo fra gli organismi pubblici competenti in materia di sicurezza sul lavoro, affinché facciano ogni sforzo per aumentare la vigilanza, la prevenzione e la repressione delle condotte in contrasto con la tutela della salute e dell'integrità dei lavoratori.

PARTECIPAZIONE

Per realizzare un buon mandato di governo è necessaria una forte partecipazione civica potenziando tutti gli strumenti a disposizione.

Vogliamo quindi istituire Consulte di Frazione, convocate in maniera sistematica, che diano voce alla cittadinanza, stimolino l'amministrazione locale in tutto l'arco del mandato in un reciproco rapporto di collaborazione, informazione, dialogo positivo.

Vogliamo potenziare le Consulte Tematiche possibilmente indagando su possibili e futuri bisogni dei cittadini.

Vogliamo creare "Laboratori di Urbanistica partecipata" per tutti i progetti che interessano il territorio, i cittadini ed in particolare le fasce sociali più bisognose di aiuto e attenzioni, come anziani e disabili.

Vogliamo sostenere tutte le associazioni del territorio stimolando progetti e iniziative in modo positivo e costruttivo.

Vogliamo creare un Albo delle Associazioni.

Vogliamo attivare una modalità operativa dalla linea chiara in cui la Comunicazione, la Partecipazione, e la Trasparenza siano fatti concreti, visibili e misurabili.

LA MACCHINA COMUNALE

Vogliamo assumere come interlocutore privilegiato la cittadina ed il cittadino ed i suoi bisogni come parametro di riferimento per l'organizzazione del comune e dei suoi servizi.

Vogliamo lavorare sull'efficienza e sull'efficacia dell'azione amministrativa.

Vogliamo valorizzare e promuovere in personale del comune conoscendo le alte e importanti professionalità presenti.

Vogliamo rendere efficace la figura e il ruolo del direttore generale e del segretario comunale ricercando soluzioni dedicate e appropriate al comune di Zola Predosa "sette giorni su sette".